

INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DEGLI STUDENTI

Nicolò D'AMICO



INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO
2019 | 20



Con grande piacere porgo il mio saluto al nostro ospite Prof. Salvatore Settis, Presidente del Consiglio Scientifico del Louvre, al Magnifico Rettore, Prof. Luca Brunese, ai Rettori Ospiti e loro Delegati, al Direttore Generale, alle Autorità, ai Chiarissimi Docenti, al Personale Tecnico Amministrativo e ai colleghi Studenti.

È per me un onore poter porgere il saluto degli studenti in questa giornata così significativa per il nostro Ateneo che inaugura il nuovo Anno Accademico in una cornice prestigiosa.

Il 2020 rappresenta non solo un momento di bilancio del decennio appena trascorso, ma anche un punto di partenza per un futuro in cui ci attendono nuove sfide da affrontare con maggiore determinazione e consapevolezza, in un contesto internazionale sempre più competitivo.

Vorrei partire da alcuni dati demografici e sociali nazionali che vedono un costante aumento dell'età media e un progressivo spopolamento dei piccoli centri, soprattutto delle aree interne, verso le grandi realtà metropolitane. La condizione giovanile in Italia è caratterizzata dalla persistenza di un elevato tasso di disoccupazione e da un livello di istruzione medio inferiore rispetto agli altri Paesi europei. Servono precisi piani di investimento nazionali e incentivi alla ricerca e allo sviluppo, che guardino alla crescita delle nuove generazioni.

Il ruolo che l'Università può svolgere nel contesto sociale deve essere colto dalla politica, come strumento di inversione delle tendenze sopra descritte. Il sistema universitario nazionale, da anni in progressivo sotto-finanziamento, con molte difficoltà svolge un ruolo di indirizzo socio-culturale nel Paese. Un Paese ricco di divisioni, peraltro accentuate dai metodi di ripartizione dei fondi ministeriali. Un sistema che aumenta sempre più le distanze tra i grandi atenei e quelli medi e piccoli, con un effetto penalizzante per una realtà come la nostra.

Inevitabilmente la situazione attuale porta ad una continua perdita di capitale umano, frutto della costante migrazione di giovani che abbandonano il meridione e in molti casi l'Italia a vantaggio di altri Paesi europei, creando un divario che è destinato ad ampliarsi in assenza di opportuni interventi.

In Molise, regione in cui tutte queste dinamiche sono amplificate, gli



studenti universitari, cuore vivo del tessuto sociale, rappresentano una cospicua parte della popolazione nei comuni che ospitano le nostre sedi. Nonostante ciò non si ravvede una particolare attenzione delle Istituzioni Locali alla nostra presenza.

Maggior riguardo andrebbe dedicato agli studenti pendolari che si scontrano quotidianamente con la perdurante carenza sul fronte delle infrastrutture e dei servizi. A tal proposito, è da sottolineare il servizio di trasporto gratuito offerto agli studenti, finanziato anche per quest'anno soltanto dal nostro Ateneo.

Considerata anche la centrale funzione dell'Unimol nell'attrarre giovani studenti provenienti dalle regioni limitrofe sarebbe opportuno che le Istituzioni dedicassero energie ed investimenti offrendo ad essi la possibilità di rimanere nella nostra regione attraverso percorsi di tirocinio e formazione post-laurea che possano offrire sbocchi lavorativi a livello locale.

Ragionevole sarebbe prevedere efficienti servizi dedicati, luoghi di studio e di aggregazione, iniziative culturali, sul modello e l'esperienza di altre città universitarie.

Per quanto concerne il diritto allo studio, ad oggi, nonostante la presenza, seppur per l'ultimo anno, di un bando integrativo derivante dal Fondo Sociale Europeo, il numero delle borse erogate è diminuito, riportando alla luce la figura dell'*idoneo non beneficiario*; condizione sanata ex post su sollecitazione dei rappresentanti degli studenti. La situazione è tanto più grave considerando l'anticipo del termine di scadenza per la presentazione delle domande (prevista per il 31 agosto 2019) che ha precluso di fatto l'accesso ai benefici ad una considerevole parte di neo-immatricolati tenendo in considerazione il termine previsto per le immatricolazioni risalente al 16 ottobre 2019.

Auspichiamo che lo stanziamento del fondo integrativo per le borse di studio pari a 31 milioni di Euro, inserito nella legge di bilancio 2020 (L160/2019 art.1 co. 265), possa colmare le situazioni riscontrate negli anni precedenti.

In termini di servizi offerti apprezziamo l'impegno che la Governance di Ateneo, in sinergia con il Consiglio degli Studenti, ha messo in campo per la realizzazione del "manifesto dei servizi" tra i quali annoveriamo l'apertura serale della Biblioteca di Ateneo, il progetto *plastic free* con l'avvio della raccolta differenziata e la distribuzione gratuita di borracce in acciaio per gli studenti neo-immatricolati, la stipula di convenzioni con attività commerciali locali, borse



destinate ad attività di tutorato nei confronti di studenti fuori-corso e il rinnovamento degli arredi nell'aula studio del II Edificio Polifunzionale.

Va riconosciuto l'irreprensibile lavoro del Centro Servizi per studenti disabili e con DSA che costantemente offre un eccellente supporto ai beneficiari coadiuvando il crescente apporto di studenti tutor nelle attività assistenziali.

Vorrei concludere il mio intervento con degli auspici e delle proposte al fine di migliorare la condizione studentesca in Molise.

Per quanto riguarda gli enti locali saremmo lieti di partecipare a degli incontri periodici programmatici al fine di avviare uno sviluppo in senso di "*città universitaria*" per Campobasso, Termoli e Isernia.

Manifestiamo, inoltre, la volontà di continuare a collaborare con l'amministrazione per portare avanti le iniziative già intraprese e completare un piano di miglioramento dei servizi offerti.

Immaginiamo un futuro non molto lontano in cui sia ancora più stimolante per un giovane affermare: "ho scelto di studiare all'Università degli Studi del Molise e ne vado fiero!".

Grazie per l'attenzione.

Nicolò D'AMICO

